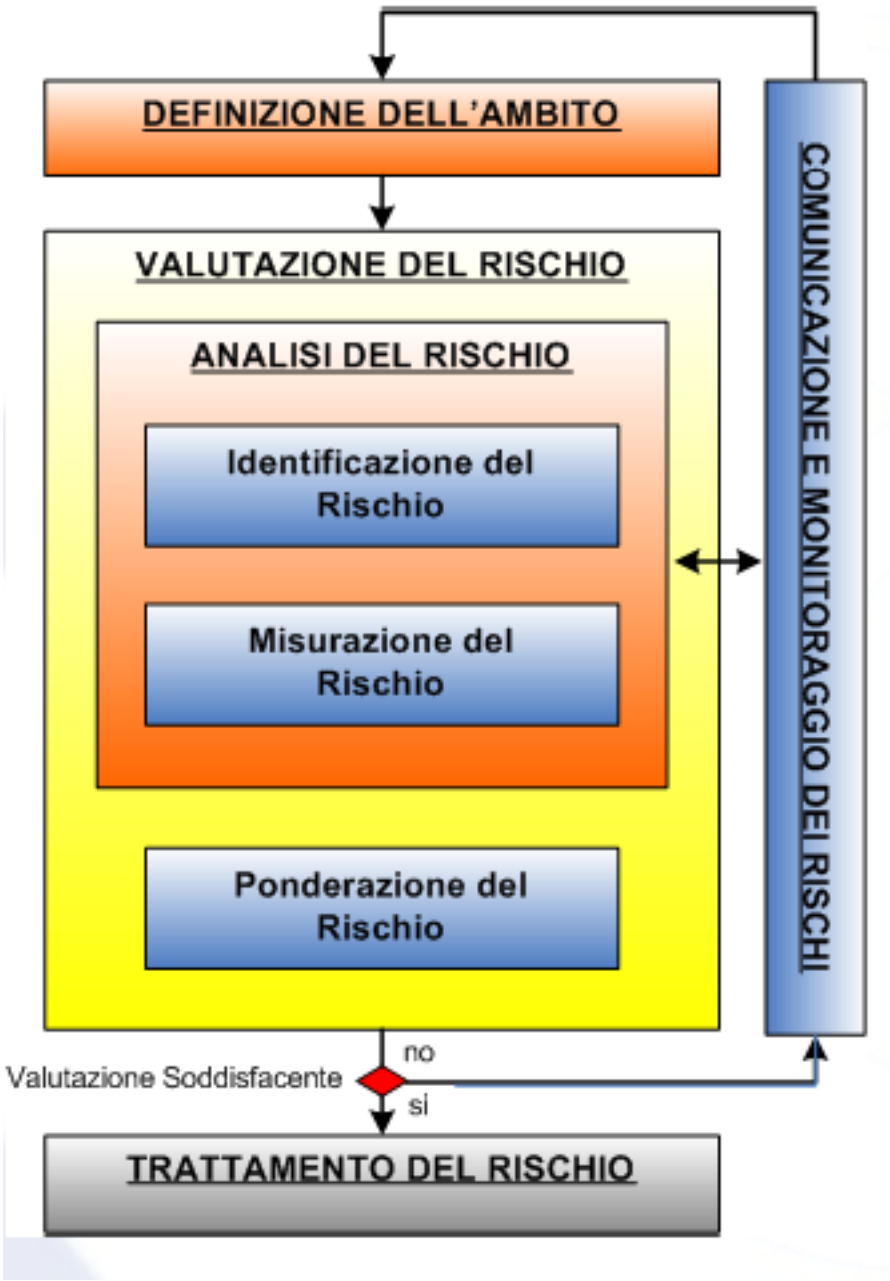
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DI RISCHIO: Evento o condizione probabile che, se succede, ha un effetto negativo sull'obiettivo del progetto



Il contesto in cui opera in CPIA 1 Grosseto è analizzato nel PTOF

Di seguito l'analisi SWOT del contesto e dei rischi conseguenti

SWOT ANALYSIS

STRENGHTS **Punti di forza** - buona percentuale di personale con continuità di servizio, motivato e con esperienza e formazione specifica - reti/ accordi con soggetti pubblici/ privati - attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo - disponibilità dei docenti "esperti" nei confronti dei neo-assunti per informazione e assistenza	**WEAKNESSES** **Punti di debolezza** - mancanza di una sede propria per Grosseto e difficoltà organizzative conseguenti - dispersione della comunicazione, anche a causa della distribuzione dell'organizzazione su tre sedi ~~- difficoltà di attuare una azione di pubblicizzazione efficace~~ - informazione non sempre aggiornata tra gli operatori scolastici (docenti e personale ATA) - mancanza di docenti su sostegno (non previsti per CPIA)	**FATTORI INTERNI**
OPPORTUNITIES **Opportunità** - richieste dal territorio: formazione a cittadini non italiani, -recupero dei drop out - richieste di collaborazioni per progetti con agenzie formative, consorzi, associazioni, ordini professionali - rafforzamento della Rete per l'apprendimento permanente - innalzamento delle competenze digitali del personale docente/ATA potenziamento delle attrezzature per le attività didattiche - formazione per l'orientamento grazie alla partecipazione al progetto LORR	**THREATS** **Minacce** - difficoltà a ottenere una frequenza costante da parte dei discenti - quantità di personale amministrativo insufficiente per le esigenze delle sedi e insufficiente per Arcidosso per quanto riguarda la docenza AALI - Attenzione ancora insufficiente da parte degli EELL del territorio nei confronti delle attività ed opportunità offerte dal CPIA - cambiamenti normativi riguardanti la permanenza dei migranti sul territorio - difficoltà di interpretazione univoca della normativa relativa al settore dell'IdA - Aumento di studenti/studentesse necessitanti PdP -Impatto del cambiamento climatico: per tipologia di attivi à e ubicazione delle sedi di considera coimunque scarsamente significativo; è stato chiesto al nuovo RSPP di inserire il cambiamento climatico nel DVR in lavorazione.	**FATTORI ESTERNI**
POSITIVITÀ	**NEGATIVITÀ**	

COME MANTENERE E, SE POSSIBILE, AUMENTARE I PUNTI DI FORZA:

a) implementare e differenziare la pubblicizzazione sulle attività del CPIA
b) progettare eventi comuni a più attori del sistema IdA, di tipo informativo, formativo e propedeutici alla stipula di accordi/protocolli/ documenti di intesa (esempio: seminario sul riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali)
c) Individuare chiaramente il ruolo e le figure che si occupano dei neo-arrivati

COME SUPERARE I PUNTI DI DEBOLEZZA PER FARLI DIVENTARE, SE POSSIBILE, PUNTI DI FORZA:

a) costruire gruppi di lavoro composti da membri delle tre sedi, calendarizzare incontri

b) implementare l'azione di sensibilizzazione sul territorio, aumentando in questo modo anche la diffusione degli esiti delle azioni di formazione/istruzione svolte da CPIA 1 Grosseto
c) Definire i compiti del "tutor", per ambito disciplinare/settore di appartenenza per i docenti nuovi (non neo immessi in ruolo per i quali è già previsto)
d) Fornire una formazione inziale ai nuovi docenti e ATA

COME STRUTTURARE LE OPPORTUNITÀ:

a) Adesione a Reti ICT
b) Adesioni a protocolli con Enti, Associazioni, Ordini di categoria
c) Adesione a progetti a livello nazionale

COME GESTIRE I RISCHI:

a) integrare l'approccio basato sui rischi con l'approccio per processi , gestendo le performance attraverso il Ciclo di Deming (plan-do–check-act)
b) identificare , analizzare, valutare e trattare i rischi
c) formare il personale per le attività con l'utilizzo delle TIC
d) insistere nella richiesta di organico (anche su posto di sostegno)

Identificazione e analisi dei rischi:

a) **abbassamento del tasso di frequenza degli alunni**: gli studenti del CPIA sono in ampia misura stranieri, quindi necessitano di rientrare in patria nel corso dell'anno, e spesso trovano occupazioni stagionali non del tutto compatibili con la frequenza ai corsi; altra categoria di studenti sono i ragazzi "drop out", che presentano spesso meccanismi di difesa e resistenze nei confronti delle attività didattiche;
b) **difficoltà nel reperire locali per le attività nella sede di Grosseto**: il difficile confronto con gli Enti Locali mina la stabilità del servizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

	PROBABILITÀ	DEFINIZIONE
1	IMPROBABILE	- Non sono noti episodi già verificatisi - il rischio si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti
2	POCO PROBILE	Sono noti rari episodi già verificati, il danno può verificarsi solo in circostanze particolari
3	PROBABILE	- E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno. Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico.
4	MOLTO PROBABILE	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno. Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta.

SCALA DI GRAVITÀ DEL DANNO

	GRAVITÀ	DEFINIZIONE
1	LIEVE	Lieve scostamento dai parametri stabiliti
2	SIGNIFICATIVO	Significativo scostamento dai parametri stabiliti: errore nella progettazione di alcuni corsi; numero di assenze di alcuni allievi irrimediabilmente oltre la soglia consentita, scarso gradimento di alcuni corsi da parte dell'utenza; differenze nella gestione delle attività tra sede e sede
3	GRAVE	Grave scostamento dai parametri stabiliti: mancato finanziamento dei percorsi per i quali si è presentata candidatura; chiusura di alcuni corsi; non tracciabilità della documentazione dei corsi
4	GRAVISSIMO	Chiusura delle attività per una o più sedi. Perdita dei requisiti per l'accreditamento; apertura di contenziosi con i partner.

MATRICE DELLA PRIORITÀ DEI RISCHI

I rischi sono oggetto di monitoraggio continuo; i valori di Probabilità [P] e Gravità [D] dei rischi, ricavati dalle tabelle precedenti, vengono applicati alla matrice che segue, ottenendo così la **Valutazione del Livello di Rischio, [R]**, per ogni possibile evento dannoso. In rosso le lettere relative ai rischi identificati e analizzati in precedenza

PROBABILITÀ (P) ↑	4	8	12	16
	3	6 b	9	12
	2	4 a	6	8
	1	2	3	4
	GRAVITÀ (D) →			

Il livello di Rischio (R) è pari al prodotto dei valori della probabilità con quelli della gravità
R= PxD

TABELLA INTERPRETATIVA DELLE PRIORITÀ

LIVELLO DI RISCHIO –R-	Urgenza e priorità della misura di prevenzione
R > 8	Da programmare e intervenire con urgenza
4 <R < 8	Da programmare a breve termine
2<R< 4	Da programmare a medio termine
R=1	Da programmare a lungo termine

Da programmare e intervenire con urgenza: reperimento locali a uso esclusivo per la sede di Grosseto;
Da programmare a breve termine:.
Da programmare a medio termine:

COME UTILIZZARE I PUNTI DI FORZA PER SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ:
Puntare sulle attività del CRS&S per innovare i percorsi da offrire sul territorio
Utilizzare i nuovi know -how provenienti dalla partecipazione a progetti per migliorare le attività di orientamento
COME UTILIZZARE I PUNTI DI FORZA PER CONTRASTARE LE MINACCE E I RISCHI:
Costituire gruppi di lavoro integrati tra le tre sedi, per monitorare in modo continuativo l'azione sul territorio.
Utilizzare personale con alta continuità di servizio e esperto per formare i nuovi assunti